

AEPI-ANCOT**A Roma un focus
sulle misure fiscali
della legge di Bilancio**

Data Stampa 3374

Data Stampa 3374

••• Un confronto serrato sulle misure fiscali della manovra 2026 e, soprattutto, sulla necessità di un dialogo stabile tra istituzioni, imprese e professionisti. È il cuore dell'XI Meeting delle professioni organizzato da Aepi e Ancot ieri a Roma. Per Mino Dinoi, presidente di Aepi, «la fiscalità è determinante per la tenuta dell'indotto economico e un fisco ostile può condurre al fallimento delle aziende, con ricadute sociali pesanti». Sulla stessa linea il presidente di Ancot, Celestino Bottoni, che ha ribadito il ruolo dei corpi intermedi: «Semplificazione, equità fiscale e riconoscimento della professionalità dei consulenti devono restare priorità. Le imprese soffrono una pressione reale che supera il 50% e spesso manca liquidità. Serve una visione di lungo periodo, non solo un bilancio annuale». Il presidente della Commissione Finanze della Camera, Marco Osnato (Fdi), ha definito la manovra «seria ed equilibrata», centrata sul sostegno al ceto medio e sugli incentivi agli investimenti «senza creare nuovo deficit». Per Giulio Centemero (Lega): «Le banche devono tornare a cercare i buoni pagatori». Guerino Testa (Fdi) ha rivendicato la strutturalità del taglio del cuneo fiscale e le misure per la competitività.

Un ascensore scavato nella roccia per salire alla Sacra di San Michele

Il progetto da 400 mila euro è finanziato da Fondazione Crt e Consulta. Sarà pronto a marzo

Claudio Papa, rettore della Sacra di San Michele, padre rosmignano e custode di questo gioiello storico-architettonico con altri tre frati dello stesso ordine, conduce il gruppo di visitatori su per lo Scalone dei morti, attraverso la cappella e di nuovo giù, tra stanze e corridoi. Fra qualche mese, finalmente, questo dedalo sarà collegato da un ascensore. È il lavoro finanziato con 400 mila euro da Fondazione Crt e Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino (200 mila a testa). Le presidenti dei due istituti, Anna Maria Poggi e Licia Mattioli, hanno sottolineato la grande sfida tecnica di questo cantiere, partito a marzo. Pochi giorni fa, con un intervento estremamente complesso, si è concluso il taglio della roccia (prima i carotaggi, poi le lame diamantate) e di una parte della muratura per ricavare il vano ascensore, poi rinforzato con putrelle d'acciaio. «Il taglio della roccia è stato particolarmente difficoltoso — racconta l'architetto Romina Chiavario dello studio di Gianfranco Vinardi, il direttore dei lavori —. Ora partiamo con la finitura, dovremmo concludere a fine marzo 2026». Così si potranno collegare cinque piani, per un'al-

tezza complessiva di 27 metri, dall'Officina Antica alla Sala Carlo Alberto con il Refettorio, dal Museo del Quotidiano alla Biblioteca, un vero scrigno di tesori con 30 mila titoli di teosofia, consultabili su richiesta, principalmente della prima metà dell'Ottocento — quando i rosmigniani hanno preso in gestione la struttura grazie a Carlo Alberto — e in buona parte in francese. «Ci sono circa 500 mila persone che ogni anno gravitano sulla Sacra — aggiunge Claudio Papa, che è stato anche postulatore per la beatificazione di Antonio Rosmini avvenuta nel 2007 — di cui 300 mila entrano. Di queste, fra le 150 e le 200 mila sono visitatori che



Lavori in corso Lo scavo nella roccia per la costruzione dell'ascensore che renderà la Sacra accessibile a tutti

pagano un biglietto». Si pone il problema della cappella storica, da attraversare per forza lungo il giro turistico, anche durante la messa. Per questo, il ministero della Cultura ha sostenuto un altro progetto: una cappella esterna per consentire le funzioni liturgiche fuori dal percorso di visita. Dovrebbe essere pronta con il nuovo ascensore finanziato da Consulta e Fondazione Crt (che si aggiungerà a quelli esterni già esistenti). L'obiettivo è aumentare l'accessibilità del luogo, una piccola città piena di servizi. Da un anno c'è un nuovo bar, mentre nei weekend ci sono delle navette da Avigliana messe a disposizione dalla Città metropolitana, però solo da aprile a novembre. Considerando l'importanza storica e turistica della Sacra, forse il prossimo tema da affrontare, da parte delle istituzioni pubbliche, dovrebbe riguardare i collegamenti esterni.

Paolo Morelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La legge di bilancio

Dalla Regione 80 milioni per i beni culturali

La Regione Piemonte stanza oltre 80 milioni di euro per valorizzare il proprio patrimonio culturale. I fondi sono previsti dalla legge di bilancio in fase di approvazione e derivano da un mix di risorse, tra fondi europei e statali, e saranno impiegati nel triennio 2026-2028. Tra gli interventi previsti ci sono il restauro della Cappella Reale di Val Casotto (4,8 milioni), il recupero della Torre dell'orologio al Parco La Mandria (9,7 milioni), la riqualificazione dei giardini di Villa San Remigio (6,58 milioni), il miglioramento della fruibilità del Parco di Stupinigi (3,2 milioni) e la riqualificazione

di aree didattiche al Museo di scienze Naturali (4 milioni). Nel programma operativo complementare sono inoltre inclusi interventi su tettoie, serre botaniche e castelli: 530 mila euro per la tettoia di Podere San Umberto, 4 milioni per la Tenuta Cannona di Carpeneto, 3,6 milioni per le serre del Giardino Botanico Rea e 2 milioni per il Castello di Miasino. È previsto anche il progetto del Museo Ferroviario Diffuso Piemontese, con 4,2 milioni per la stazione Torino-Ceres, 700 mila per la stazione Dora e allestimenti di treni storici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Manovra e novità fiscali 2026, tributaristi in prima linea

Il mondo delle partite IVA torna a chiedere ascolto, soprattutto quando le novità fiscali riguardano imprese e lavoratori autonomi, come nel periodo in cui si discute di Legge di Bilancio. È il messaggio emerso dall'XI Meeting delle Professioni organizzato da Ancot e Aepi, occasione di dialogo con la politica sulle misure contenute nella Legge di Bilancio 2026 e sulle criticità che ancora frenano la crescita del sistema produttivo nazionale, mettendo al centro il ruolo decisivo di consulenti e imprese nella fase attuale, segnata da trasformazioni del mercato del lavoro, nuove forme di attività professionale e una pressione fiscale e contributiva importante.

Il Presidente Ancot, **Celestino Bottoni**, ha ricordato durante il dibattito il ruolo dei corpi intermedi nel sostenere la crescita: «Il Meeting delle Professioni ha evidenziato ancora una volta l'importanza di fare un punto della situazione insieme alle istituzioni. In questo caso, abbiamo parlato di novità fiscali e Legge di Bilancio, Ancot e Aepi sono importanti, quali prime sentinelle, per sostenere la crescita del sistema Paese. Come più volte ribadito dagli onorevoli intervenuti, abbiamo il dovere di segnalare se, a nostro avviso, qualche norma può essere migliorata o se ci sono delle problematiche riscontrate in attuazione del dettato normativo. La battaglia storica di Ancot, anche all'interno di Aepi, è quella per una semplificazione amministrativa e fiscale, per raggiungere un fisco equo a favore di chi dichiara e paga e magari, per motivi contingenti, non riesce a farlo in quel momento, anche a causa di crisi finanziarie.

Il presidente di Aepi **Mino Dinoi**, dal canto suo, ha sottolineato che «Siamo qui in un momento particolare dei lavori parlamentari e, per questo, ringraziamo chi è impegnato in Aula. Spesso il vero tema non è solo la formazione, ma l'informazione su ciò che viene deciso. E mi rivolgo soprattutto a voi che siete operatori in prima linea: siete voi i primi a dover rispondere alle richieste e alle necessità dei vostri clienti e utenti, e siete voi che vi trovate a interfacciarsi ogni giorno con le istituzioni, affrontando tutte le problematiche che ne conseguono. È per questo che il dialogo è fondamentale. La politica, infatti, non può ridursi all'assenza di indirizzo: lo abbiamo visto



quando ci sono stati governi tecnici. Condivisibile o meno, una visione strategica deve sempre esserci e deve essere guidata dalla politica».

Da parte del governo, è stato rivendicato un approccio più orientato allo sviluppo. **Marco Osnato**, presidente della Commissione Finanze della Camera, ha ribadito: «La Legge di Bilancio 2026 è una manovra seria ed equilibrata, costruita attorno ad alcuni obiettivi fondamentali che da sempre guidano l'azione politica del centrodestra e di Fratelli d'Italia. Al centro vi sono il sostegno al ceto medio, colonna portante del nostro sistema economico, e misure mirate a incentivare la produttività dei lavoratori e la crescita delle imprese. Una crescita che vogliamo sostenere favorendo investimenti sia in capitale fisico sia in capitale umano. Il tutto senza senza generare nuovo deficit. Il Governo prosegue dunque sulla rotta già tracciata, anche con una serie di misure a favore della libertà operativa e della competitività dei professionisti. Tutto questo si inserisce nel quadro di una rivoluzione copernicana che sta trasformando il Fisco da avversario ad alleato di chi crea ricchezza: un autentico 'fattore abilitante' dello sviluppo, affinché chi ha voglia di fare possa si impegnare ancora di più, a beneficio dell'intera Nazione».

Questo è il mese dell'educazione finanziaria e voi con la vostra rete potrete essere un ottimo veicolo. La sfida ora è quella di portare i risparmi a essere investiti sull'economia reale per evitare che le casse e i fondi pensioni diano i nostri risparmi a gestori che investono su mercati esteri. Inoltre, le banche italiane devono ricominciare a erogare credito. Negli USA o in Inghilterra se vedono che sei un buon pagatore sono gli istituti di credito che ti cercano mentre qui non accade. Anche il Ministro Giorgetti su questo punto è stato chiaro o rischiamo che piattaforme estere mettano in un angolo le nostre banche», ha continuato **Giulio Centemero**, capogruppo

All'XI Meeting delle Professioni, Ancot e Aepi hanno discusso della Legge di Bilancio e, in particolar modo, delle misure fiscali e sostegno alle imprese, con i massimi esperti della Commissione VI Finanze della Camera dei Deputati

della Lega in commissione finanze alla Camera. Per **Toni Ricciardi**, deputato del Pd, «interpretare il mutamento delle professioni ci obbliga a rimodulare gli strumenti fiscali e a semplificare le procedure burocratiche. Crescono le P.iva di nuove professioni (soprattutto giovani) che ancora non sono riconosciute del tutto, mentre il -34,1% di partite iva in meno nel commercio debbono farci riflettere con adeguata preoccupazione».

Infine, **Guerino Testa**, deputato di Fdi ha voluto sottolineare che «Sulle tematiche fiscali e sui nostri provvedimenti, non voglio fare paragoni con quel che abbiamo ereditato, provvedimenti che non abbiamo mai condiviso a livello politico. Però voglio partire da un dato importante: sul tema del fisco e della finanza pubblica si è spesso parlato di interventi estemporanei. Invece, il taglio del cuneo fiscale è finalmente diventato strutturale e questo è un risultato concreto per lavoratori e imprese. Abbiamo inoltre ridotto l'aliquota per i redditi medi, premiando chi sostiene davvero il Paese pagando le tasse con regolarità. Le nostre aziende stanno beneficiando di misure come ZES, Nuova Sabatini e libero ammortamento, che spingono investimenti e competitività. Anche la pace fiscale non è un regalo ai furbi, ma un aiuto a chi ha dichiarato tutto e si è trovato in difficoltà. Ora serve continuare su questa strada, con coraggio e spirito riformatore, ascoltando i bisogni reali dei territori e delle professioni».

L'incontro, che di fatto ha visto una partecipazione ad alto livello istituzionale del Presidente della Commissione VI Finanze della Camera dei Deputati, Marco Osnato, e di numerosi suoi rappresentanti, a partire dal Segretario Guerino Testa, e dei membri Giulio Centemero e Toni Ricciardi, ha confermato quanto il rapporto tra professioni, imprese e legislazione fiscale sia oggi uno snodo essenziale per la competitività dell'Italia. E, come emerso dal dibattito, la richiesta che storicamente Ancot fa è diventata ora unanime: certezze di lungo periodo, per permettere al mondo produttivo di programmare e investire davvero sul futuro e far tornare l'Italia un Paese capace di attrarre investimenti dall'estero.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Manovra e novità fiscali 2026, tributaristi in prima linea

Il mondo delle partite IVA torna a chiedere ascolto, soprattutto quando le novità fiscali riguardano imprese e lavoratori autonomi, come nel periodo in cui si discute di Legge di Bilancio. È il messaggio emerso dall'XI Meeting delle Professioni organizzato da Ancot e Aepi, occasione di dialogo con la politica sulle misure contenute nella Legge di Bilancio 2026 e sulle criticità che ancora frenano la crescita del sistema produttivo nazionale, mettendo al centro il ruolo decisivo di consulenti e imprese nella fase attuale, segnata da trasformazioni del mercato del lavoro, nuove forme di attività professionale e una pressione fiscale e contributiva importante.

Il Presidente Ancot, **Celestino Bottoni**, ha ricordato durante il dibattito il ruolo dei corpi intermedi nel sostenere la crescita: "Il Meeting delle Professioni ha evidenziato ancora una volta l'importanza di fare un punto della situazione insieme alle istituzioni. In questo caso, abbiamo parlato di novità fiscali e Legge di Bilancio, Ancot e Aepi sono importanti, quali prime sentinelle, per sostenere la crescita del sistema Paese. Come più volte ribadito dagli onorevoli intervenuti, abbiamo il dovere di segnalare se, a nostro avviso, qualche norma può essere migliorata o se ci sono delle problematiche riscontrate in attuazione del dettato normativo. La battaglia storica di Ancot, anche all'interno di Aepi, è quella per una semplificazione amministrativa e fiscale, per raggiungere un fisco equo a favore di chi dichiara e paga e magari, per motivi contingenti, non riesce a farlo in quel momento, anche a causa di crisi finanziarie.

Il presidente di Aepi **Mino Dinoi**, dal canto suo, ha sottolineato che "Siamo qui in un momento particolare dei lavori parlamentari e, per questo, ringraziamo chi è impegnato in Aula. Spesso il vero tema non è solo la formazione, ma l'informazione su ciò che viene deciso. E mi rivolgo soprattutto a voi che siete operatori in prima linea: siete voi i primi a dover rispondere alle richieste e alle necessità dei vostri clienti e utenti, e siete voi che vi trovate a interfacciare ogni giorno con le istituzioni, affrontando tutte le problematiche che ne conseguono. È per questo che il dialogo è fondamentale. La politica, infatti, non può ridursi all'assenza di indirizzo: lo abbiamo visto



quando ci sono stati governi tecnici. Condivisibile o meno, una visione strategica deve sempre esserci e deve essere guidata dalla politica".

Da parte del governo, è stato rivendicato un approccio più orientato allo sviluppo. **Marco Osnato**, presidente della Commissione Finanze della Camera, ha ribadito: "La Legge di Bilancio 2026 è una manovra seria ed equilibrata, costruita attorno ad alcuni obiettivi fondamentali che da sempre guidano l'azione politica del centrodestra e di Fratelli d'Italia. Al centro vi sono il sostegno al ceto medio, colonna portante del nostro sistema economico, e misure mirate a incentivare la produttività dei lavoratori e la crescita delle imprese. Una crescita che vogliamo sostenere favorendo investimenti sia in capitale fisico sia in capitale umano. Il tutto senza senza generare nuovo deficit. Il Governo prosegue dunque sulla rotta già tracciata, anche con una serie di misure a favore della libertà operativa e della competitività dei professionisti. Tutto questo si inserisce nel quadro di una rivoluzione copernicana che sta trasformando il Fisco da avversario ad alleato di chi crea ricchezza: un autentico 'fattore abilitante' dello sviluppo, affinché chi ha voglia di fare possa si impegnare ancora di più, a beneficio dell'intera Nazione".

Questo è il mese dell'educazione finanziaria e voi con la vostra rete potrete essere un ottimo veicolo. La sfida ora è quella di portare i risparmi a essere investiti sull'economia reale per evitare che le casse e i fondi pensioni diano i nostri risparmi a gestori che investono su mercati esteri. Inoltre, le banche italiane devono ricominciare a erogare credito. Negli USA o in Inghilterra se vedono che sei un buon pagatore sono gli istituti di credito che ti cercano mentre qui non accade. Anche il Ministro Giorgetti su questo punto è stato chiaro o rischiamo che piattforme estere mettano in un angolo le nostre banche", ha continuato **Giulio Centemero**, capogruppo

All'XI Meeting delle Professioni, Ancot e Aepi hanno discusso della Legge di Bilancio e, in particolar modo, delle misure fiscali e sostegno alle imprese, con i massimi esperti della Commissione VI Finanze della Camera dei Deputati

della Lega in commissione finanze alla Camera. Per **Toni Ricciardi**, deputato del Pd, "interpretare il mutamento delle professioni ci obbliga a rimodulare gli strumenti fiscali e a semplificare le procedure burocratiche. Crescono le P.iva di nuove professioni (soprattutto giovani) che ancora non sono riconosciute del tutto, mentre il -34,1% di partite iva in meno nel commercio debbono farci riflettere con adeguata preoccupazione".

Infine, **Guerino Testa**, deputato di Fdi ha voluto sottolineare che "Sulle tematiche fiscali e sui nostri provvedimenti, non voglio fare paragoni con quel che abbiamo ereditato, provvedimenti che non abbiamo mai condiviso a livello politico. Però voglio partire da un dato importante: sul tema del fisco e della finanza pubblica si è spesso parlato di interventi estemporanei. Invece, il taglio del cuneo fiscale è finalmente diventato strutturale e questo è un risultato concreto per lavoratori e imprese. Abbiamo inoltre ridotto l'aliquota per i redditi medi, premiando chi sostiene davvero il Paese pagando le tasse con regolarità. Le nostre aziende stanno beneficiando di misure come ZES, Nuova Sabatini e libero ammortamento, che spingono investimenti e competitività. Anche la pace fiscale non è un regalo ai furbi, ma un aiuto a chi ha dichiarato tutto e si è trovato in difficoltà. Ora serve continuare su questa strada, con coraggio e spirito riformatore, ascoltando i bisogni reali dei territori e delle professioni".

L'incontro, che di fatto ha visto una partecipazione ad alto livello istituzionale del Presidente della Commissione VI Finanze della Camera dei Deputati, Marco Osnato, e di numerosi suoi rappresentanti, a partire dal Segretario Guerino Testa, e dei membri Giulio Centemero e Toni Ricciardi, ha confermato quanto il rapporto tra professioni, imprese e legislazione fiscale sia oggi uno snodo essenziale per la competitività dell'Italia. E, come emerso dal dibattito, la richiesta che storicamente Ancot fa è diventata ora unanime: certezze di lungo periodo, per permettere al mondo produttivo di programmare e investire davvero sul futuro e far tornare l'Italia un Paese capace di attrarre investimenti dall'estero.

7 Ogni venerdì in edicola con Corriere della Sera

SCEGLI CHI TI DÀ DI PIÙ E SUBITO
ACQUISTO SCULTURE, QUADRI
ANTICHI E ANTIQUARIATO

- ARTE ORIENTALE
- ARTE MODERNA
- OGGETTI ANTICHI
- MOBILI
- COMPLEMENTI D'ARREDO

RENGA
FINE ART
LA CERTEZZA DI SCEGLIERE IL MEGLIO

Mandate foto su
whatsapp 366 24 41 685
per una valutazione
in tempi rapidi.
Tel. 02 29 40 40 67
Cell. 366 24 41 685
Via C. Pisacane, 59 Milano
renga.milan@gmail.com

Scegli noi. Facciamo la differenza
**ANTICHITÀ
IL CASTELLO**
di Vincenzo e Giancarlo

WhatsApp Vincenzo 347 720.78.52 - Giancarlo 339 131.51.93

ACQUISTIAMO

- Dipinti Antichi '700 - '800 - '900
- Mobili e Illuminazione Antica e di Design anni '50, '60, '70
- Argenteria Usata
- Antiquariato Orientale
 - Bronzi
 - Statue in Marmo

ACQUISTIAMO OROLOGI DI "SECONDO POLSO"
DELLE MIGLIORI MARCHE
ANTICHITÀ - GROSSE EREDITÀ IN TUTTA ITALIA
PAGAMENTO IMMEDIATO

Negozi: via Garibaldi 163, Fino Mornasco (CO)
Nuova sede con esposizione: via Volta 24, Luisago (CO)
 Il Castello snc - antichitacastello@gmail.com - www.antichitacastello.it

LA ZONA ECONOMICA SPECIALE

«Zes, allargare le zone
l'Abruzzo l'ha già fatto»

LA PROPOSTA

ANCONA «Bisogna lavorare per allargare la Zes a tutte le Marche. Agire sul piano europeo è giusto, ma l'urgenza è adesso». In seguito all'approvazione finale della misura, a Palazzo delle Marche il Pd ha schierato tutti e sei i suoi consiglieri regionali per discuterne.

La misura

La Zes era stata portata in dote ad agosto, in piena campagna elettorale, dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Pochi giorni fa, il via libera definitivo per la legge alla Camera. Sul tavolo dem ieri c'era una mozione, presentata dalla capogruppo in Consiglio regionale, Valeria Mancinelli, divisa in tre punti. Primo: entro 60 giorni dall'approvazione della misura dovrà essere revisionato il "piano strategico", cioè l'elenco dei settori e delle filiere dove si vogliono con-

centrare i benefici. Il gruppo chiede a gran voce anche una valutazione sulla possibile realizzazione di una o più zone doganali semplificate. E poi il passaggio principale, quello su cui si è concentrato lo scontro politico degli ultimi mesi: l'applicazione del credito d'imposta all'intero territorio regionale. Infatti, come confermato più volte anche da esponenti della Giunta e della maggioranza, da questa importante agevolazione rimangono fuori alcuni territori. Hanno avuto la precedenza, infatti, i luoghi ricompresi nella "Carta degli aiuti", elaborata in conferenza Stato-Regioni nel 2021 e aggiornata nel 2023. Tra questi ci sono le aree del cratere, quelle caratterizzate da crisi economiche complesse e quelle in cui è



Il gruppo consiliare del Pd

maggiore il tasso di disoccupazione. Per la maggior parte sono aree del Sud della Regione. Rimangono fuori, tra gli altri, il capoluogo con il suo porto, l'infrastruttura più importante del territorio. Nel pesarese, addirittura, sono compresi solo due Comuni. «A regole europee inva-

riate, la Regione potrebbe agire subito per rivedere le zone - affonda Mancinelli - lo stesso capogruppo FdI in Consiglio, Andrea Putzu, e l'assessore Bugaro hanno aperto a questa soluzione». Il Pd spiega che un'iniziativa simile è già stata presa dal vicino Abruzzo. «Si può fare, magari allargandola ai soli poli produttivi, alle aree industriali». A stretto giro arriva la replica di Putzu. «Il Pd continua a osservare il mondo da Marte. Per mesi hanno descritto la misura come una promessa elettorale, dicendo che non sarebbe mai esistita. Ora ci chiedono addirittura di accelerare? Non hanno ancora scaricato la mappa del pianeta terra».

Beatrice Offidani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

La Regione illustra la nuova misura

● La legge per il rilancio dell'economia delle Marche è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale. «Un provvedimento frutto dell'impegno del Governo per i nostri territori», scrive il commissario alla Ricostruzione, Guido Castelli. La Regione ha organizzato un evento per presentare la misura, previsto per il 26 novembre alle 16.30, presso la facoltà di Ingegneria di Univpm.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL PROVVEDIMENTO
RIMANE FUORI ANCONA
(CON IL SUO PORTO)Manovra e novità fiscali 2026, tributaristi in prima linea:
"Semplificare il fisco per far crescere il Paese"

All'XI Meeting delle Professioni, Ancot e Aepi hanno discusso della Legge di Bilancio e, in particolare modo, delle misure fiscali e sostegno alle imprese, con i massimi esperti della Commissione VI Finanze della Camera dei Deputati

Il mondo delle partite IVA torna a chiedere ascolto, soprattutto quando le novità fiscali riguardano imprese e lavoratori autonomi, come nel periodo in cui si discute di Legge di Bilancio. È il messaggio emerso dall'XI Meeting delle Professioni organizzato da Ancot e Aepi, occasione di dialogo con la politica sulle misure contenute nella Legge di Bilancio 2026 e sulle criticità che ancora frenano la crescita del sistema produttivo nazionale, mettendo al centro il ruolo decisivo di consulenti e imprese nella fase attuale, segnata da trasformazioni del mercato del lavoro, nuove forme di attività professionale e una pressione fiscale e contributiva importante.

Il Presidente Ancot, **Celestino Bottoni**, ha ricordato durante il dibattito il ruolo dei corpi intermedi nel sostenere la crescita: «Il Meeting delle Professioni ha evidenziato ancora una volta l'importanza di fare un punto della situazione insieme alle istituzioni. In questo caso, abbiamo parlato di novità fiscali e Legge di Bilancio, Ancot e Aepi sono importanti, quali prime sentinelle, per sostenere la crescita del sistema Paese. Come più volte ribadito dagli onorevoli intervenuti, abbiamo il dovere di segnalare se, a nostro avviso, qualche norma può essere migliorata o se ci sono delle problematiche riscontrate in attuazione del dettato normativo. La battaglia storica di Ancot, anche all'interno di Aepi, è quella per una semplificazione amministrativa e fiscale, per raggiungere un fisco equo a favore di chi dichiara e paga e ma-



gari, per motivi contingenti, non riesce a farlo in quel momento, anche a causa di crisi finanziarie.

Il presidente di Aepi **Mino Dinoi**, dal canto suo, ha sottolineato che «Siamo qui in un momento particolare dei lavori parlamentari e, per questo, ringraziamo chi è impegnato in Aula. Spesso il vero tema non è solo la formazione, ma l'informazione su ciò che viene deciso. E mi rivolgo soprattutto a voi che siete operatori in prima linea: siete voi i primi a dover rispondere alle richieste e alle necessità dei vostri clienti e utenti, e siete voi che vi trovate a interfacciarsi ogni giorno con le istituzioni, affrontando tutte le problematiche che ne conseguono. È per questo che il dialogo è fondamentale. La politica, infatti, non può ridursi all'assenza di indirizzo: lo abbiamo visto quando ci sono stati governi

tecnici. Condivisibile o meno, una visione strategica deve sempre esserci e deve essere guidata dalla politica».

Da parte del governo, è stato rivendicato un approccio più orientato allo sviluppo. **Marco Osnato**, presidente della Commissione Finanze della Camera, ha ribadito: «La Legge di Bilancio 2026 è una manovra seria ed equilibrata, costruita attorno ad alcuni obiettivi fondamentali che da sempre guidano l'azione politica del centrodestra e di Fratelli d'Italia. Al centro vi sono il sostegno al ceto medio, colonna portante del nostro sistema economico, e misure mirate a incentivare la produttività dei lavoratori e la crescita delle imprese. Una crescita che vogliamo sostenere favorendo investimenti sia in capitale fisico sia in capitale umano. Il tutto senza senza generare nuovo deficit. Il Governo prosegue dun-

que sulla rotta già tracciata, anche con una serie di misure a favore della libertà operativa e della competitività dei professionisti. Tutto questo si inserisce nel quadro di una rivoluzione copernicana che sta trasformando il Fisco da avversario ad alleato di chi crea ricchezza: un autentico 'fattore abilitante' dello sviluppo, affinché chi ha voglia di fare possa si impegni ancora di più, a beneficio dell'intera Nazione».

Questo è il mese dell'educazione finanziaria e voi con la vostra rete potrete essere un ottimo veicolo. La sfida ora è quella di portare i risparmi a essere investiti sull'economia reale per evitare che le casse e i fondi pensioni diano i nostri risparmi a gestori che investono su mercati esteri. Inoltre, le banche italiane devono ricominciare a erogare credito. Negli USA o in Inghilterra se vedono che sei un buon pagatore sono gli istituti di credito che ti cercano mentre qui non accade. Anche il Ministro Giorgetti su questo punto è stato chiaro o rischiamo che piattaforme estere mettano in un angolo le nostre banche», ha continuato **Giulio Centemero**, capogruppo della Lega in commissione finanze alla Camera.

Per **Toni Ricciardi**, deputato del Pd, «interpretare il mutamento delle professioni ci obbliga a rimodulare gli strumenti fiscali e a semplificare le procedure burocratiche. Crescono le P.iva di nuove professioni (soprattutto giovani) che ancora non sono riconosciute del tutto,

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

mentre il -34,1% di partite iva in meno nel commercio debbono farci riflettere con adeguata preoccupazione».

Infine, **Guerino Testa**, deputato di FdI ha voluto sottolineare che «Sulle tematiche fiscali e sui nostri provvedimenti, non voglio fare paragoni con quel che abbiamo ereditato, provvedimenti che non abbiamo mai condiviso a livello politico. Però voglio partire da un dato importante: sul tema del fisco e della finanza pubblica si è spesso parlato di interventi estemporanei. Invece, il taglio del cuneo fiscale è finalmente diventato strutturale e questo è un risultato concreto per lavoratori e imprese. Abbiamo inoltre ridotto l'aliquota per i redditi medi, premiando chi sostiene davvero il Paese pagando le tasse con regolarità. Le nostre aziende stanno beneficiando di misure come ZES, Nuova Sabatini e libero ammortamento, che spingono investimenti e competitività. Anche la pace fiscale non è un regalo ai furbi, ma un aiuto a chi ha dichiarato tutto e si è trovato in difficoltà. Ora serve continuare su questa strada, con coraggio e spirito riformatore, ascoltando i bisogni reali dei territori e delle professioni».

L'incontro, che di fatto ha visto una partecipazione ad alto livello istituzionale del Presidente della Commissione VI Finanze della Camera dei Deputati, **Marco Osnato**, e di numerosi suoi rappresentanti, a partire dal Segretario **Guerino Testa**, e dei membri **Giulio Centemero** e **Toni Ricciardi**, ha confermato quanto il rapporto tra professioni, imprese e legislazione fiscale sia oggi uno snodo essenziale per la competitività dell'Italia. E, come emerso dal dibattito, la richiesta che storicamente Ancot fa è diventata ora unanime: certezze di lungo periodo, per permettere al mondo produttivo di programmare e investire davvero sul futuro e far tornare l'Italia un Paese capace di attrarre investimenti dall'estero.

Primo piano | La città che cambia

Da Prati all'Ostiense la nuova vita delle caserme I progetti valgono milioni

Diventeranno mercati rionali, spazi verdi, strutture turistiche

Oltre 150 milioni per riqualificare ex caserme e complessi militari a Roma, e anche in provincia, e trasformare il volto della città. Un progetto ambizioso, dopo che nell'arco degli ultimi 15 anni il ministero della Difesa ha dismesso una serie di proprietà trasferendole all'Agenzia per il Demanio con lo scopo di valorizzarli e metterli a disposizione della collettività. Mercati rionali, aree verdi, archivi, strutture turistiche e ambientali, anche una caserma dei vigili del fuoco, percorsi ciclopèdonali. C'è di tutto. I lavori in parte saranno conclusi entro il 2027 con la collaborazione del Comune ma anche del ministero della Cultura e della Giustizia e le amministrazioni locali di Civitavecchia e Fiumicino.

Fra i primi ex beni con le stелlette che saranno recuperati c'è l'ex Forte Boccea, con un intervento da due milioni di euro: una parte dell'area, non più utilizzata per fini governativi, è stata trasferita a Roma Capitale con la procedura di federalismo demaniale. Sorgeranno un nuovo mercato rionale e spazi verdi at-

La situazione

La riqualificazione in città e provincia

✓ Oltre 150 milioni per riqualificare ex caserme e complessi militari a Roma, e anche in provincia, e trasformare il volto della città

Lavori già partiti in alcune zone

✓ Molti lavori sono già stati avviati e in parte saranno conclusi entro il 2027, diventeranno spazi verdi e mercati

Coinvolte Fiumicino e Civitavecchia

✓ A Roma gli spazi su cui si interverrà sono sette, ma ce ne sono quattro, piuttosto ampi, anche nelle aree di Fiumicino e Civitavecchia

trezzati, finanziati con il Bando Periferie 2016. La restante porzione è stata assegnata a un'altra amministrazione per finalità istituzionali. E ancora. Per quanto riguarda gli ex magazzini del Commissariato in via del Porto Fluviale, dove in una parte c'è la «Città ecosolidale» della Comunità di Sant'Egidio, è previsto un progetto da 13 milioni, 11 dei quali provenienti dal Pnrr, per il recupero dell'edificio principale da destinare a residenze per risolvere criticità sociali e di inclusione. Lavori di riqualificazione e rigenerazione urbana anche per quel che riguarda l'ex caserma «8° Cerimant» in via Prenestina, a Tor Sapienza: in programma il Comune ha «la riallocazione di attività istituzionali, la riconversione di spazi esistenti e la realizzazione di nuovi manufatti edilizi». Nel dettaglio un polo archivistico di ultima generazione per il ministero dell'Economia (da 29 milioni) e una nuova sede per i vigili del fuoco. Il recupero del complesso militare, che è enorme (34 ettari con 29 immobili) ha interessato nei

Da recuperare

L'ex caserma Luciano Manara Via Carlo Alberto dalla Chiesa è uno dei tanti luoghi da ricondizionare. Il Comune ha un piano per trasformare e riutilizzare tutte vecchie proprietà militari (Foto Claudio Guaitoli)



mesi scorsi anche una gara di Invitalia da 33 milioni per creare un ricovero per opere d'arte, depositi e rifugi speciali per una gestione delle emergenze provocate da calamità naturali. In via del Trullo sorge invece l'ex caserma «Pietro Donato»: 25

Le operazioni

Dieci gli spazi su cui intervenire dismessi dal ministero della Difesa e concessi al Demanio

edifici su una superficie di oltre 23mila metri quadrati per i quali è stato stimato un investimento di 60 milioni. L'accordo fra Demanio e Comune prevede la demolizione dei capannoni insieme con la creazione di case popolari, nuove sedi per pubbli-

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Manovra e novità fiscali 2026, tributaristi in prima linea

Il mondo delle partite IVA torna a chiedere ascolto, soprattutto quando le novità fiscali riguardano imprese e lavoratori autonomi, come nel periodo in cui si discute di Legge di Bilancio. È il messaggio emerso dall'XI Meeting delle Professioni organizzato da Ancot e Aepi, occasione di dialogo con la politica sulle misure contenute nella Legge di Bilancio 2026 e sulle criticità che ancora frenano la crescita del sistema produttivo nazionale, mettendo al centro il ruolo decisivo di consulenti e imprese nella fase attuale, segnata da trasformazioni del mercato del lavoro, nuove forme di attività professionale e una pressione fiscale e contributiva importante.

Il Presidente Ancot, **Celestino Bottoni**, ha ricordato durante il dibattito il ruolo dei corpi intermedi nel sostenere la crescita: «Il Meeting delle Professioni ha evidenziato ancora una volta l'importanza di fare un punto della situazione insieme alle istituzioni. In questo caso, abbiamo parlato di novità fiscali e Legge di Bilancio, Ancot e Aepi sono importanti, quali prime sentinelle, per sostenere la crescita del sistema Paese. Come più volte ribadito dagli onorevoli intervenuti, abbiamo il dovere di segnalare se, a nostro avviso, qualche norma può essere migliorata o se ci sono delle problematiche riscontrate in attuazione del dettato normativo. La battaglia storica di Ancot, anche all'interno di Aepi, è quella per una semplificazione amministrativa e fiscale, per raggiungere un fisco equo a favore di chi dichiara e paga e magari, per motivi contingenti, non riesce a farlo in quel momento, anche a causa di crisi finanziarie.

Il presidente di Aepi **Mino Dinoi**, dal canto suo, ha sottolineato che «Siamo qui in un momento particolare dei lavori parlamentari e, per questo, ringraziamo chi è impegnato in Aula. Spesso il vero tema non è solo la formazione, ma l'informazione su ciò che viene deciso. E mi rivolgo soprattutto a voi che siete operatori in prima linea: siete voi i primi a dover rispondere alle richieste e alle necessità dei vostri clienti e utenti, e siete voi che vi trovate a interfacciarvi ogni giorno con le istituzioni, affrontando tutte le problematiche che ne conseguono. È per questo che il dialogo è fondamentale. La politica, infatti, non può ridursi all'assenza di indirizzo: lo abbiamo visto



quando ci sono stati governi tecnici. Condivisibile o meno, una visione strategica deve sempre esserci e deve essere guidata dalla politica».

Da parte del governo, è stato rivendicato un approccio più orientato allo sviluppo. **Marco Osnato**, presidente della Commissione Finanze della Camera, ha ribadito: «La Legge di Bilancio 2026 è una manovra seria ed equilibrata, costruita attorno ad alcuni obiettivi fondamentali che da sempre guidano l'azione politica del centrodestra e di Fratelli d'Italia. Al centro vi sono il sostegno al ceto medio, colonna portante del nostro sistema economico, e misure mirate a incentivare la produttività dei lavoratori e la crescita delle imprese. Una crescita che vogliamo sostenere favorendo investimenti sia in capitale fisico sia in capitale umano. Il tutto senza senza generare nuovo deficit. Il Governo prosegue dunque sulla rotta già tracciata, anche con una serie di misure a favore della libertà operativa e della competitività dei professionisti. Tutto questo si inserisce nel quadro di una rivoluzione copernicana che sta trasformando il Fisco da avversario ad alleato di chi crea ricchezza: un autentico 'fattore abilitante' dello sviluppo, affinché chi ha voglia di fare possa si impegnare ancora di più, a beneficio dell'intera Nazione».

Questo è il mese dell'educazione finanziaria e voi con la vostra rete potrete essere un ottimo veicolo. La sfida ora è quella di portare i risparmi a essere investiti sull'economia reale per evitare che le casse e i fondi pensioni diano i nostri risparmi a gestori che investono su mercati esteri. Inoltre, le banche italiane devono ricominciare a erogare credito. Negli USA o in Inghilterra se vedono che sei un buon pagatore sono gli istituti di credito che ti cercano mentre qui non accade. Anche il Ministro Giorgetti su questo punto è stato chiaro o rischiamo che piattaforme estere mettano in un angolo le nostre banche», ha continuato **Giulio Centemero**, capogruppo

All'XI Meeting delle Professioni, Ancot e Aepi hanno discusso della Legge di Bilancio e, in particolar modo, delle misure fiscali e sostegno alle imprese, con i massimi esperti della Commissione VI Finanze della Camera dei Deputati

della Lega in commissione finanze alla Camera. Per **Toni Ricciardi**, deputato del Pd, «interpretare il mutamento delle professioni ci obbliga a rimodulare gli strumenti fiscali e a semplificare le procedure burocratiche. Crescono le P.iva di nuove professioni (soprattutto giovani) che ancora non sono riconosciute del tutto, mentre il -34,1% di partite iva in meno nel commercio debbono farci riflettere con adeguata preoccupazione».

Infine, **Guerino Testa**, deputato di Fdi ha voluto sottolineare che «Sulle tematiche fiscali e sui nostri provvedimenti, non voglio fare paragoni con quel che abbiamo ereditato, provvedimenti che non abbiamo mai condiviso a livello politico. Però voglio partire da un dato importante: sul tema del fisco e della finanza pubblica si è spesso parlato di interventi estemporanei. Invece, il taglio del cuneo fiscale è finalmente diventato strutturale e questo è un risultato concreto per lavoratori e imprese. Abbiamo inoltre ridotto l'aliquota per i redditi medi, premiando chi sostiene davvero il Paese pagando le tasse con regolarità. Le nostre aziende stanno beneficiando di misure come ZES, Nuova Sabatini e libero ammortamento, che spingono investimenti e competitività. Anche la pace fiscale non è un regalo ai furbi, ma un aiuto a chi ha dichiarato tutto e si è trovato in difficoltà. Ora serve continuare su questa strada, con coraggio e spirito riformatore, ascoltando i bisogni reali dei territori e delle professioni».

L'incontro, che di fatto ha visto una partecipazione ad alto livello istituzionale del Presidente della Commissione VI Finanze della Camera dei Deputati, Marco Osnato, e di numerosi suoi rappresentanti, a partire dal Segretario Guerino Testa, e dei membri Giulio Centemero e Toni Ricciardi, ha confermato quanto il rapporto tra professioni, imprese e legislazione fiscale sia oggi uno snodo essenziale per la competitività dell'Italia. E, come emerso dal dibattito, la richiesta che storicamente Ancot fa è diventata ora unanime: certezze di lungo periodo, per permettere al mondo produttivo di programmare e investire davvero sul futuro e far tornare l'Italia un Paese capace di attrarre investimenti dall'estero.



VERSO LE COMUNALI Simone Venturini e Luca Zaia ieri alla presentazione dei corsi di medicina al Civile: 2 dei papabili candidati sindaco del 2026

Morosin e Comencini, il ritorno «Sempre per l'indipendenza»

► Il capolista della Liga: «Il Veneto non potrà mai rialzarsi senza autonomia»
In piazza San Marco Avs rilancia sul clima. Bettin: «La città va a fondo, serve agire»

I PARTITI

VENEZIA Autonomia differenziata, sussidiarietà e responsabilità: queste le priorità ribadite nella conferenza stampa finale della lista Liga Veneta Repubblica per la provincia di Venezia, ieri mattina a Noale, a sostegno di Alberto Stefani Presidente. «Ho trovato un Veneto che chiede risposte concrete e vicinanza, non slogan - ha spiegato il capolista per Venezia e Padova, Alessio Morosin -. Il Veneto oggi è una terra ferita da denatalità, povertà crescente, un sistema sanitario eccellente ma sotto pressione, giovani che se ne vanno, territori che rischiano di impoverirsi. Ma il Veneto è una terra straordinaria, che ha tutte le risorse per rialzarsi, purché gli venga data la possibilità di farlo. Il cuore del nostro impegno si chiama 'autonomia differenziata'. Lo dico da giurista e da uomo che da 30 anni porta avanti questa battaglia: senza autonomia differenziata, senza sussidiarietà, senza il coraggio di far decidere i territori, il Veneto non potrà costruire un futuro all'altezza della sua storia. Il referendum del 22 ottobre 2017 resta un mandato popolare fortissimo da cui ripartire. L'incontro pubblico di martedì scorso con il professor Mario Bertolissi, che ha trattato per l'autonomia differenziata



LIGA VENETA L'incontro con i candidati

Marco Ziosi/Nuove Tecniche



ALLEANZA VERDI E SINISTRA Il segretario Bonelli in piazza san Marco

con il Governo, lo ha confermato: l'autonomia non è una bandiera di parte, bensì una necessità istituzionale e morale». Su questo Morosin ha incassato anche il sostegno del candidato presidente Stefani. Presenti all'incontro il presidente della Liga Veneta Repubblica, Fabrizio Comencini, alcuni candidati veneziani, e il vicesindaco di Santa Maria di Sala, Daniel Basso, che lo scorso anno alle comunali ha ottenuto un consenso altissimo, riportando con la sua lista indipendentista più di 1000 voti nella coalizione del sindaco Arpi. «Chi amministra sa le difficoltà che dobbiamo affrontare ogni giorno - ha detto Basso -. C'è bisogno di partiti come questo che partono dal basso e capiscono i reali problemi di cittadini e Comuni». «Abbiamo fatto parte prima e anche ora di questa coalizione - ha dichiarato Comencini -. Sosteniamo Alberto Stefani perché ha messo l'accento sui problemi non solo dell'autonomia e dell'autogoverno veneto, a noi

ULTIMI APPUNTAMENTI IN CHIUSURA DELLA CAMPAGNA ELETTORALE PER LE REGIONALI

cari, ma anche sulle questioni che riguardano la vita quotidiana dei veneti, e che con lui cercheremo di attuare all'interno della Regione del Veneto».

I VERDI

«L'Italia necessita di un grande piano di adattamento climatico che il governo non ha nemmeno finanziato. E Venezia è il simbolo di questa crisi. Il nostro patrimonio storico e culturale rischiamo di perderlo a causa di questa incapacità di saper investire nella prevenzione». Parole di Angelo Bonelli, parlamentare leader nazionale di Alleanza Verdi e Sinistra, ieri in città per la conclusione della corsa elettorale per le Regionali. Insieme a Bonelli anche Luana Zanella, capogruppo alla Camera di Avs, con alcuni candidati per la provincia veneziana. Da Gianfranco Bettin a Franca Marcomin, da Anna Messinis ad Andrea Zanoni. «C'è un atteggiamento assolutamente negazionista da parte del governo, che continua a parlare di una sorta di ambientalismo ideologico. Ma è Giorgia Meloni a essere ideologica, poiché rappresenta quegli interessi di chi non vuole affrontare la crisi climatica», ha proseguito Bonelli. «A Venezia il medio mare è aumentato di 34 cm negli ultimi 100-120 anni e solo 19 cm di questi sono dovuti alla crescita del livello del mare. I restanti sono infatti connessi alla subsidenza, causata da scavi e prelievo dell'acqua dal sottosuolo. Bisogna agire», ha detto Bettin. Poi, sul fronte della manovra economica: «Dico a Giorgia Meloni di dire meno bugie - conclude Bonelli -. La sua è una manovra di tagli ai Comuni, ai servizi sociali, alla sanità, al trasporto pubblico. Mettere il condono edilizio mentre, nel nostro Paese, si va sott'acqua e purtroppo si perdono vite umane a causa degli eventi meteo estremi, lo trovo inaccettabile».

Sara Zanferrari
Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manovra e novità fiscali 2026, tributaristi in prima linea: «Semplificare il fisco per far crescere il Paese»

All'XI Meeting delle Professioni, Ancot e Aepi hanno discusso della Legge di Bilancio e, in particolar modo, delle misure fiscali e sostegno alle imprese, con i massimi esperti della Commissione VI Finanze della Camera dei Deputati

Il mondo delle partite IVA torna a chiedere ascolto, soprattutto quando le novità fiscali riguardano imprese e lavoratori autonomi, come nel periodo in cui si discute di Legge di Bilancio. È il messaggio emerso dall'XI Meeting delle Professioni organizzato da Ancot e Aepi, occasione di dialogo con la politica sulle misure contenute nella Legge di Bilancio 2026 e sulle criticità che ancora frenano la crescita del sistema produttivo nazionale, mettendo al centro il ruolo decisivo di consulenti e imprese nella fase attuale, segnata da trasformazioni del mercato del lavoro, nuove forme di attività professionale e una pressione fiscale e contributiva importante.

Il Presidente Ancot, **Celestino Bottoni**, ha ricordato durante il dibattito il ruolo dei corpi intermedi nel sostenere la crescita: «Il Meeting delle Professioni ha evidenziato ancora una volta l'importanza di fare un punto della situazione insieme alle istituzioni. In questo caso, abbiamo parlato di novità fiscali e Legge di Bilancio, Ancot e Aepi sono importanti, quali prime sentinelle, per sostenere la crescita del sistema Paese. Come più volte ribadito dagli onorevoli intervenuti, abbiamo il dovere di segnalare se, a nostro avviso, qualche norma può essere migliorata o se ci sono delle problematiche riscontrate in attuazione del dettato normativo. La battaglia storica di Ancot, anche all'interno di Aepi, è quella per una semplificazione amministrativa e fiscale, per raggiungere un fisco equo a favore di chi dichiara e paga e ma-



gari, per motivi contingenti, non riesce a farlo in quel momento, anche a causa di crisi finanziarie.

Il presidente di Aepi **Mino Dinoi**, dal canto suo, ha sottolineato che «Siamo qui in un momento particolare dei lavori parlamentari e, per questo, ringraziamo chi è impegnato in Aula. Spesso il vero tema non è solo la formazione, ma l'informazione su ciò che viene deciso. E mi rivolgo soprattutto a voi che siete operatori in prima linea: siete voi i primi a dover rispondere alle richieste e alle necessità dei vostri clienti e utenti, e siete voi che vi trovate a interfacciarsi ogni giorno con le istituzioni, affrontando tutte le problematiche che ne conseguono. È per questo che il dialogo è fondamentale. La politica, infatti, non può ridursi all'assenza di indirizzo: lo abbiamo visto quando ci sono stati governi

tecnici. Condivisibile o meno, una visione strategica deve sempre esserci e deve essere guidata dalla politica».

Da parte del governo, è stato rivendicato un approccio più orientato allo sviluppo. **Marco Osnato**, presidente della Commissione Finanze della Camera, ha ribadito: «La Legge di Bilancio 2026 è una manovra seria ed equilibrata, costruita attorno ad alcuni obiettivi fondamentali che da sempre guidano l'azione politica del centrodestra e di Fratelli d'Italia. Al centro vi sono il sostegno al ceto medio, colonna portante del nostro sistema economico, e misure mirate a incentivare la produttività dei lavoratori e la crescita delle imprese. Una crescita che vogliamo sostenere favorendo investimenti sia in capitale fisico sia in capitale umano. Il tutto senza generare nuovo deficit. Il Governo prosegue dun-

que sulla rotta già tracciata, anche con una serie di misure a favore della libertà operativa e della competitività dei professionisti. Tutto questo si inserisce nel quadro di una rivoluzione copernicana che sta trasformando il Fisco da avversario ad alleato di chi crea ricchezza: un autentico 'fattore abilitante' dello sviluppo, affinché chi ha voglia di fare possa si impegnare ancora di più, a beneficio dell'intera Nazione».

Questo è il mese dell'educazione finanziaria e voi con la vostra rete potrete essere un ottimo veicolo. La sfida ora è quella di portare i risparmi a essere investiti sull'economia reale per evitare che le casse e i fondi pensioni diano i nostri risparmi a gestori che investono su mercati esteri. Inoltre, le banche italiane devono ricominciare a erogare credito. Negli USA o in Inghilterra se vedono che sei un buon pagatore sono gli istituti di credito che ti cercano mentre qui non accade. Anche il Ministro Giordano su questo punto è stato chiaro o rischiamo che piattaforme estere mettano in un angolo le nostre banche», ha continuato **Giulio Centemero**, capogruppo della Lega in commissione finanze alla Camera.

Per **Toni Ricciardi**, deputato del Pd, «interpretare il mutamento delle professioni ci obbliga a rimodulare gli strumenti fiscali e a semplificare le procedure burocratiche. Crescono le P.Iva di nuove professioni (soprattutto giovani) che ancora non sono riconosciute del tutto,

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

mentre il -34,1% di partite iva in meno nel commercio debbono farci riflettere con adeguata preoccupazione». Infine, **Guerino Testa**, deputato di Fdi ha voluto sottolineare che «Sulle tematiche fiscali e sui nostri provvedimenti, non voglio fare paragoni con quel che abbiamo ereditato, provvedimenti che non abbiamo mai condiviso a livello politico. Però voglio partire da un dato importante: sul tema del fisco e della finanza pubblica si è spesso parlato di interventi estemporanei. Invece, il taglio del cuneo fiscale è finalmente diventato strutturale e questo è un risultato concreto per lavoratori e imprese. Abbiamo inoltre ridotto l'aliquota per i redditi medi, premiando chi sostiene davvero il Paese pagando le tasse con regolarità. Le nostre aziende stanno beneficiando di misure come ZES, Nuova Sabatini e libero ammortamento, che spingono investimenti e competitività. Anche la pace fiscale non è un regalo ai furbi, ma un aiuto a chi ha dichiarato tutto e si è trovato in difficoltà. Ora serve continuare su questa strada, con coraggio e spirito riformatore, ascoltando i bisogni reali dei territori e delle professioni».

L'incontro, che di fatto ha visto una partecipazione ad alto livello istituzionale del Presidente della Commissione VI Finanze della Camera dei Deputati, Marco Osnato, e di numerosi suoi rappresentanti, a partire dal Segretario Guerino Testa, e dei membri Giulio Centemero e Toni Ricciardi, ha confermato quanto il rapporto tra professioni, imprese e legislazione fiscale sia oggi uno snodo essenziale per la competitività dell'Italia. E, come emerso dal dibattito, la richiesta che storicamente Ancot fa è diventata ora unanime: certezze di lungo periodo, per permettere al mondo produttivo di programmare e investire davvero sul futuro e far tornare l'Italia un Paese capace di attrarre investimenti dall'estero.

L'evento, la polemica

Regate, la Regione attacca: a Bagnoli troppe forzature

IL CASO

Dario De Martino

Mentre al teatro Mediterraneo va in scena la fotografia dell'unità della coalizione di centrosinistra per Roberto Fico, a Roma si consuma un nuovo scontro tra il Comune di Napoli e la Regione Campania. Il teatro dello scontro è la riunione della cabina di regia sull'America's Cup. Tema sul quale l'ex sindaco di Salerno era già andato all'attacco in altre occasioni. Ma stavolta l'ha fatto in una sede ufficiale. Palazzo Santa Lucia ha espresso «dissenso per le forzature e le approssimazioni amministrative con cui si sta procedendo», che rischierebbero, secondo la Regione, di mettere addirittura in discussione l'evento. Da Palazzo San Giacomo non arrivano repliche ufficiali nel merito. Ma a margine della chiusura della campagna elettorale di Fico alla Mostra d'Oltremare, i cronisti sollecitano il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi: «Risponderemo poi nei dettagli», dice assicurando che le procedure sono state seguite correttamente. Ma non manca un affondo politico nella coda della dichiarazione del primo cittadino: «La cosa più importante è fare cose per Napoli e farle a Napoli».

LA RICHIESTA

Prima di entrare nel merito delle critiche mosse dalla Regione, bene partire dall'annuncio finale che arriva dalla nota di Palazzo Santa Lucia: la Regione Campania spiega che è stata consegnata una relazione tecnica al ministro Tommaso Foti che presiede la riunione. Tale relazione «sarà inviata immediatamente all'autorità anticorruzione e

► America's Cup, tensioni in cabina di regia ► Manfredi: «I lavori andranno avanti secondo il cronoprogramma stabilito»
De Luca: «Nessuna certezza sulle opere»



LA REGATA Luna Rossa durante l'inchino a Città della Scienza nella kermesse del 2013

CONFRONTO SERRATO SULLA REALIZZAZIONE DELL'EVENTO VELICO NELLE ACQUE DELLA COSTA OCCIDENTALE

pubblicata sul sito della Regione per un atto di doverosa trasparenza nei confronti dei cittadini e delle associazioni interessate». Parole che fanno tornare alla mente vecchie dichiarazioni di De Luca che in passato, lamentando una scarsa partecipazione della Regione nell'organizzazio-

ne dell'evento, aveva detto chiaro e tondo: «È una occasione straordinaria ma ho la sensazione che continuando così si concluderà a Poggioreale». Tornando alla riunione della cabina di regia a Roma, a cui ha partecipato anche il vicepresidente Fulvio Bonavita, la Re-

L'iniziativa

Istituto Smaldone asta di solidarietà

È stato organizzato all'insegna della solidarietà l'evento che avrà luogo domani mattina alle 11, presso l'Istituto Smaldone, alla Salita dello Scudillo. Andranno all'asta due maglie del Napoli autografate, gadget e pallone della Juve Stabia, calottine, palloni e gadget del Circolo Nautico Posillipo, capi di abbigliamento del marchio Yes Napoli, nonché una preziosa scultura dell'artista Lello Esposito. Il ricavato sarà devoluto a Missione Effatà e in parte all'Istituto Smaldone. La mattinata si svolgerà all'insegna dell'amicizia e del buon umore, allietata dalle performance musicali di Maria Salviuolo (voce), Franco Siniscalchi (chitarra) e Musitalia Remix, con il patrocinio della Fondazione Cultura e Innovazione.

gione ha sottolineato che «l'affidamento dei lavori al raggruppamento Deme è fondato sul mancato rispetto del giudizio emesso dal Consiglio di Stato: si passa da un'ipotesi di contratto a un accordo quadro in maniera del tutto illegittima. Si affida al raggruppamento Deme più del triplo delle opere per cui aveva partecipato alla gara 20 anni fa». I vertici uscenti della Regione sottolineano nella nota che «si va verso una cementificazione dell'area a terra per la quale si prevede la rimozione di materiale per la profondità di un metro e la realizzazione di una base di cemento sulla quale collocare strutture non provvisorie per ospitare le barche». De Luca e Bonavita entrano anche nel tema della bonifica: «La sovrapposizione dei lavori appaltati a Deme e dei lavori per la bonifica di Bagnoli è del tutto inesistente. Vengono affidate opere a mare a Deme assolutamente assenti nei lavori appaltati alla stessa impresa originariamente. Si realizzano tre moli a mare che sono opere del tutto nuove previste dalla America's Cup, per le quali si prevede "la rimozione" senza nessuna certezza e in maniera del tutto irrealistica».

LA REPLICA

Nella sua risposta, Manfredi non entra nel merito delle criticità poste dalla Regione. Ma annuncia che lo farà, verosimilmente dopo le elezioni. Ieri si è limitato a spiegare: «Le soluzioni tecniche sono le migliori che ci sono e sono le più avanzate. Io quando faccio qualcosa di tecnico mediamente lo faccio bene. Sugli aspetti procedurali e formali, abbiamo pareri di tutti e ci hanno detto che questa è la strada da seguire. La cosa più importante è fare cose per Napoli e farle a Napoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manovra e novità fiscali 2026, tributaristi in prima linea: "Semplificare il fisco per far crescere il Paese"

All'XI Meeting delle Professioni, Ancot e Aepi hanno discusso della Legge di Bilancio e, in particolar modo, delle misure fiscali e sostegno alle imprese, con i massimi esperti della Commissione VI Finanze della Camera dei Deputati

Il mondo delle partite IVA torna a chiedere ascolto, soprattutto quando le novità fiscali riguardano imprese e lavoratori autonomi, come nel periodo in cui si discute di Legge di Bilancio. È il messaggio emerso dall'XI Meeting delle Professioni organizzato da Ancot e Aepi, occasione di dialogo con la politica sulle misure contenute nella Legge di Bilancio 2026 e sulle criticità che ancora frenano la crescita del sistema produttivo nazionale, mettendo al centro il ruolo decisivo di consulenti e imprese nella fase attuale, segnata da trasformazioni del mercato del lavoro, nuove forme di attività professionale e una pressione fiscale e contributiva importante.

Il Presidente Ancot, **Celestino Bottoni**, ha ricordato durante il dibattito il ruolo dei corpi intermedi nel sostenere la crescita: «Il Meeting delle Professioni ha evidenziato ancora una volta l'importanza di fare un punto della situazione insieme alle istituzioni. In questo caso, abbiamo parlato di novità fiscali e Legge di Bilancio, Ancot e Aepi sono importanti, quali prime sentinelle, per sostenere la crescita del sistema Paese. Come più volte ribadito dagli onorevoli intervenuti, abbiamo il dovere di segnalare se, a nostro avviso, qualche norma può essere migliorata o se ci sono delle problematiche riscontrate in attuazione del dettato normativo. La battaglia storica di Ancot, anche all'interno di Aepi, è quella per una semplificazione amministrativa e fiscale, per raggiungere un fisco equo a favore di chi dichiara e paga e ma-



gari, per motivi contingenti, non riesce a farlo in quel momento, anche a causa di crisi finanziarie. Il presidente di Aepi **Mino Dinoi**, dal canto suo, ha sottolineato che «Siamo qui in un momento particolare dei lavori parlamentari e, per questo, ringraziamo chi è impegnato in Aula. Spesso il vero tema non è solo la formazione, ma l'informazione su ciò che viene deciso. E mi rivolgo soprattutto a voi che siete operatori in prima linea: siete voi i primi a dover rispondere alle richieste e alle necessità dei vostri clienti e utenti, e siete voi che vi trovate a interfacciarsi ogni giorno con le istituzioni, affrontando tutte le problematiche che ne conseguono. È per questo che il dialogo è fondamentale. La politica, infatti, non può ridursi all'assenza di indirizzo: lo abbiamo visto quando ci sono stati governi

tecnici. Condivisibile o meno, una visione strategica deve sempre esserci e deve essere guidata dalla politica». Da parte del governo, è stato rivendicato un approccio più orientato allo sviluppo. **Marco Osnato**, presidente della Commissione Finanze della Camera, ha ribadito: «La Legge di Bilancio 2026 è una manovra seria ed equilibrata, costruita attorno ad alcuni obiettivi fondamentali che da sempre guidano l'azione politica del centrodestra e di Fratelli d'Italia. Al centro vi sono il sostegno al ceto medio, colonna portante del nostro sistema economico, e misure mirate a incentivare la produttività dei lavoratori e la crescita delle imprese. Una crescita che vogliamo sostenere favorendo investimenti sia in capitale fisico sia in capitale umano. Il tutto senza senza generare nuovo deficit. Il Governo prosegue dun-

que sulla rotta già tracciata, anche con una serie di misure a favore della libertà operativa e della competitività dei professionisti. Tutto questo si inserisce nel quadro di una rivoluzione copernicana che sta trasformando il Fisco da avversario ad alleato di chi crea ricchezza: un autentico 'fattore abilitante' dello sviluppo, affinché chi ha voglia di fare possa si impegni ancora di più, a beneficio dell'intera Nazione».

Questo è il mese dell'educazione finanziaria e voi con la vostra rete potrete essere un ottimo veicolo. La sfida ora è quella di portare i risparmi a essere investiti sull'economia reale per evitare che le casse e i fondi pensioni diano i nostri risparmi a gestori che investono su mercati esteri. Inoltre, le banche italiane devono ricominciare a erogare credito. Negli USA o in Inghilterra se vedono che sei un buon pagatore sono gli istituti di credito che ti cercano mentre qui non accade. Anche il Ministro Giorggetti su questo punto è stato chiaro o rischiamo che piattaforme estere mettano in un angolo le nostre banche», ha continuato **Giulio Centemero**, capogruppo della Lega in commissione finanze alla Camera.

Per **Toni Ricciardi**, deputato del Pd, «interpretare il mutamento delle professioni ci obbliga a rimodulare gli strumenti fiscali e a semplificare le procedure burocratiche. Crescono le P.iva di nuove professioni (soprattutto giovani) che ancora non sono riconosciute del tutto,

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

mentre il -34,1% di partite iva in meno nel commercio debbono farci riflettere con adeguata preoccupazione».

Infine, **Guerino Testa**, deputato di Fdi ha voluto sottolineare che «Sulle tematiche fiscali e sui nostri provvedimenti, non voglio fare paragoni con quel che abbiamo ereditato, provvedimenti che non abbiamo mai condiviso a livello politico. Però voglio partire da un dato importante: sul tema del fisco e della finanza pubblica si è spesso parlato di interventi estemporanei. Invece, il taglio del cuneo fiscale è finalmente diventato strutturale e questo è un risultato concreto per lavoratori e imprese. Abbiamo inoltre ridotto l'aliquota per i redditi medi, premiando chi sostiene davvero il Paese pagando le tasse con regolarità. Le nostre aziende stanno beneficiando di misure come ZES, Nuova Sabatini e libero ammortamento, che spingono investimenti e competitività. Anche la pace fiscale non è un regalo ai furbi, ma un aiuto a chi ha dichiarato tutto e si è trovato in difficoltà. Ora serve continuare su questa strada, con coraggio e spirito riformatore, ascoltando i bisogni reali dei territori e delle professioni».

L'incontro, che di fatto ha visto una partecipazione ad alto livello istituzionale del Presidente della Commissione VI Finanze della Camera dei Deputati, Marco Osnato, e di numerosi suoi rappresentanti, a partire dal Segretario Guerino Testa, e dei membri Giulio Centemero e Toni Ricciardi, ha confermato quanto il rapporto tra professioni, imprese e legislazione fiscale sia oggi uno snodo essenziale per la competitività dell'Italia. E, come emerso dal dibattito, la richiesta che storicamente Ancot fa è diventata ora unanime: certezze di lungo periodo, per permettere al mondo produttivo di programmare e investire davvero sul futuro e far tornare l'Italia un Paese capace di attrarre investimenti dall'estero.

Autonomia, pubblicate le pre-intese con le Regioni

► Il ministro Calderoli assicura: «Non sottrarremo risorse a nessuno»
► L'allarme del comitato contrario: «L'iter va assolutamente contrastato»

Il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Roberto Calderoli, dopo i negoziati relativi all'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario), ha pubblicato le pre-intese con le Regioni Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria. «Solleciterò tutti i presidenti di regione per l'approfondimento di queste pre-intese e il loro eventuale interesse», ha aggiunto il ministro. «Partirò da quelle che sono state appena rinnovate con il voto e quindi Marche, Calabria, poi Puglia e Campania. La domanda è: le pre-intese creano divisione o sperequazione o sono utili a tutte le regioni? Per me la risposta è la terza e saranno convenienti per tutti. Si contestano cose senza nemmeno averle lette. Voglio che tutti leggano che cosa prevedono le pre-intese e verifichino che l'autonomia può essere utile sia per le regioni richiedenti sia per quelle che non la richiedono. In particolare le risorse stanziare nella legge di bilancio 2026 per le funzioni già attribuite alle regioni e la definizione dei relativi Lep (livelli essenziali di prestazione, ndr) vanno a vantaggio di tut-



La firma del ministro Calderoli e il governatore ligure Bucci

te le regioni. Non sottraiamo alcuna risorsa a nessuno, ma diamo la possibilità di utilizzare bene queste risorse a disposizione e quindi dipenderà dalla capacità amministrativa dei singoli enti. Poi le regioni ne risponderanno di fronte ai propri elettori», spiega il ministro della Lega. Quanto all'iter parlamentare dell'autonomia, dopo i rilievi della Corte costituzionale, Calderoli osserva: «La Consulta ha detto cose già contenute nella legge. Nessuna materia qualificata come Lep può essere trasferita alle regioni senza la definizione degli stessi Lep, ma questo

c'è già nella legge. Anche se ricordo che la Corte ha definito i Lep in materia sanitaria come equivalenti in Lep in materia e quindi quelli sono già in nostro possesso. L'obiettivo di legislatura è approvare in Parlamento le intese su queste quattro materie siglate finora, la definizione dei Lep, del federalismo simmetrico e l'ok al federalismo fiscale entro marzo 2026, come previsto nell'attuazione del Pnrr. Infine ci dovrà essere l'approvazione della legge delega su tutti gli altri Lep che è appena stata affidata alla prima commissione (Affari costituzionali)

del Senato che inizierà l'iter mercoledì prossimo», conclude il ministro degli Affari regionali e dell'Autonomia.

Intanto i Comitati per il ritiro di ogni Autonomia differenziata, l'unità della Repubblica e l'uguaglianza dei diritti, rivolgono a tutte le forze democratiche politiche, associative, sindacali, istituzionali «un appello per contrastare in ogni forma possibile l'iter dell'autonomia differenziata, che si è arricchita di un tassello fondamentale: la firma delle pre-intese su quattro cosiddette 'materie non Lep' con quattro Regioni». La sigla di pre-intese è un «regalo elettorale alla regione Veneto e un atto di arroganza verso la Consulta». Ciò si aggiunge alle violazioni degli articoli 3 e 5 della Costituzione contenute nella Legge-delega al Governo AS 1623 sui Lep, in discussione nella Commissione Affari Costituzionali del Senato. Inoltre le materie che la Corte costituzionale aveva dichiarato non richiedibili dalle Regioni, sono state spaccettate in funzioni che - sommate tra loro - ricostituiscono però le materie stesse. La legge delega al governo «limita il ruolo costituzionale del Parlamento» lede le prescrizioni della sentenza 192/24».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo

Infopoint e precariato Filcams: «Calpestate la dignità dei lavoratori»

Senza uno straccio di contratto, esposti agli umori di chi gestisce l'attività, senza orari. E senza uno stipendio adeguato. La realtà del lavoro all'interno degli info-point turistici è allarmante in termini di precariato. La Filcams di Lecce ha raccolto nei giorni scorsi una serie di esperienze, lamentele, sfoghi di lavoratrici e lavoratori che hanno trascorso settimane o mesi negli sportelli di informazione e accoglienza turistica salentina. E lancia un appello affinché il prossimo Consiglio Regionale trovi il modo di colmare un vuoto normativo che fa male all'immagine della Puglia.

«Le risorse per far funzionare gli info-point non mancano», osserva la Filcams. «Per ultimo, basti l'esempio del finanziamento da 1 milione di euro stanziato dalla Regione (su fondi statali): fino a 16 mila euro di cofinanziamento a 66 progetti (26 in provincia di Lecce) per potenziare queste strutture. Finanziamenti per lo più a pioggia, senza una reale valutazione dei contenuti progettuali. Soldi pubblici per "potenziare" luoghi che dovrebbero offrire la migliore immagine possibile del territorio, ma dove si pagano, quando va bene, i lavoratori 480 euro al mese per 28 ore settimanali (ossia meno di 4 euro e 50 centesimi lordi all'ora) o ancora 1.400 euro complessivi per un lavoro full-time di oltre 3 mesi (3 euro lordi all'ora). Non c'è qualità nel



Daniela Campobasso

servizio laddove manchi la dignità del lavoratore. In questo caso non c'è neanche coerenza tra i percorsi di studi e di formazione professionale (sono coinvolti laureati e guide turistiche accreditate) e lo sbocco occupazionale.

La segretaria generale della Filcams Cgil Lecce, Daniela Campobasso, raccoglie e rilancia dunque l'appello di lavoratori e lavoratrici: «Chiedono il riconoscimento di una dignità professionale troppo a lungo calpestate. È impensabile che in Puglia, Regione che vuol fare del turismo e della cultura i volani del proprio sviluppo, vengano dimenticati quei lavoratori e quelle lavoratrici che operano proprio in quei settori», dice la sindacalista. «Rilanciamo l'appello di chi si è rivolto alla Filcams: il prossimo Consiglio regionale si muova per colmare il vuoto normativo creato dal Ministero, faccia dei passi concreti per regolamentare un settore che può contribuire a creare posti di lavoro stabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manovra e novità fiscali 2026, tributaristi in prima linea: "Semplificare il fisco per far crescere il Paese"

All'XI Meeting delle Professioni, Ancot e Aepi hanno discusso della Legge di Bilancio e, in particolar modo, delle misure fiscali e sostegno alle imprese, con i massimi esperti della Commissione VI Finanze della Camera dei Deputati

Il mondo delle partite IVA torna a chiedere ascolto, soprattutto quando le novità fiscali riguardano imprese e lavoratori autonomi, come nel periodo in cui si discute di Legge di Bilancio. È il messaggio emerso dall'XI Meeting delle Professioni organizzato da Ancot e Aepi, occasione di dialogo con la politica sulle misure contenute nella Legge di Bilancio 2026 e sulle criticità che ancora frenano la crescita del sistema produttivo nazionale, mettendo al centro il ruolo decisivo di consulenti e imprese nella fase attuale, segnata da trasformazioni del mercato del lavoro, nuove forme di attività professionale e una pressione fiscale e contributiva importante.

Il Presidente Ancot, **Celestino Bottoni**, ha ricordato durante il dibattito il ruolo dei corpi intermedi nel sostenere la crescita: «Il Meeting delle Professioni ha evidenziato ancora una volta l'importanza di fare un punto della situazione insieme alle istituzioni. In questo caso, abbiamo parlato di novità fiscali e Legge di Bilancio, Ancot e Aepi sono importanti, quali prime sentinelle, per sostenere la crescita del sistema Paese. Come più volte ribadito dagli onorevoli intervenuti, abbiamo il dovere di segnalare se, a nostro avviso, qualche norma può essere migliorata o se ci sono delle problematiche riscontrate in attuazione del dettato normativo. La battaglia storica di Ancot, anche all'interno di Aepi, è quella per una semplificazione amministrativa e fiscale, per raggiungere un fisco equo a favore di chi dichiara e paga e ma-



gari, per motivi contingenti, non riesce a farlo in quel momento, anche a causa di crisi finanziarie.

Il presidente di Aepi **Mino Dinoi**, dal canto suo, ha sottolineato che «Siamo qui in un momento particolare dei lavori parlamentari e, per questo, ringraziamo chi è impegnato in Aula. Spesso il vero tema non è solo la formazione, ma l'informazione su ciò che viene deciso. E mi rivolgo soprattutto a voi che siete operatori in prima linea: siete voi i primi a dover rispondere alle richieste e alle necessità dei vostri clienti e utenti, e siete voi che vi trovate a interfacciarvi ogni giorno con le istituzioni, affrontando tutte le problematiche che ne conseguono. È per questo che il dialogo è fondamentale. La politica, infatti, non può ridursi all'assenza di indirizzo: lo abbiamo visto quando ci sono stati governi

tecnici. Condivisibile o meno, una visione strategica deve sempre esserci e deve essere guidata dalla politica».

Da parte del governo, è stato rivendicato un approccio più orientato allo sviluppo. **Marco Osnato**, presidente della Commissione Finanze della Camera, ha ribadito: «La Legge di Bilancio 2026 è una manovra seria ed equilibrata, costruita attorno ad alcuni obiettivi fondamentali che da sempre guidano l'azione politica del centrodestra e di Fratelli d'Italia. Al centro vi sono il sostegno al ceto medio, colonna portante del nostro sistema economico, e misure mirate a incentivare la produttività dei lavoratori e la crescita delle imprese. Una crescita che vogliamo sostenere favorendo investimenti sia in capitale fisico sia in capitale umano. Il tutto senza senza generare nuovo deficit. Il Governo prosegue dun-

que sulla rotta già tracciata, anche con una serie di misure a favore della libertà operativa e della competitività dei professionisti. Tutto questo si inserisce nel quadro di una rivoluzione copernicana che sta trasformando il Fisco da avversario ad alleato di chi crea ricchezza: un autentico 'fattore abilitante' dello sviluppo, affinché chi ha voglia di fare possa si impegni ancora di più, a beneficio dell'intera Nazione».

Questo è il mese dell'educazione finanziaria e voi con la vostra rete potrete essere un ottimo veicolo. La sfida ora è quella di portare i risparmi a essere investiti sull'economia reale per evitare che le casse e i fondi pensioni diano i nostri risparmi a gestori che investono su mercati esteri. Inoltre, le banche italiane devono ricominciare a erogare credito. Negli USA o in Inghilterra se vedono che sei un buon pagatore sono gli istituti di credito che ti cercano mentre qui non accade. Anche il Ministro Giordano su questo punto è stato chiaro o rischiamo che piattaforme estere mettano in un angolo le nostre banche», ha continuato **Giulio Centemero**, capogruppo della Lega in commissione finanze alla Camera.

Per **Toni Ricciardi**, deputato del Pd, «interpretare il mutamento delle professioni ci obbliga a rimodulare gli strumenti fiscali e a semplificare le procedure burocratiche. Crescono le P.iva di nuove professioni (soprattutto giovani) che ancora non sono riconosciute del tutto,

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

mentre il -34,1% di partite iva in meno nel commercio debbono farci riflettere con adeguata preoccupazione».

Infine, **Guerrino Testa**, deputato di Fdi ha voluto sottolineare che «Sulle tematiche fiscali e sui nostri provvedimenti, non voglio fare paragoni con quel che abbiamo ereditato, provvedimenti che non abbiamo mai condiviso a livello politico. Però voglio partire da un dato importante: sul tema del fisco e della finanza pubblica si è spesso parlato di interventi estemporanei. Invece, il taglio del cuneo fiscale è finalmente diventato strutturale e questo è un risultato concreto per lavoratori e imprese. Abbiamo inoltre ridotto l'aliquota per i redditi medi, premiando chi sostiene davvero il Paese pagando le tasse con regolarità. Le nostre aziende stanno beneficiando di misure come ZES, Nuova Sabatini e libero ammortamento, che spingono investimenti e competitività. Anche la pace fiscale non è un regalo ai furbi, ma un aiuto a chi ha dichiarato tutto e si è trovato in difficoltà. Ora serve continuare su questa strada, con coraggio e spirito riformatore, ascoltando i bisogni reali dei territori e delle professioni».

L'incontro, che di fatto ha visto una partecipazione ad alto livello istituzionale del Presidente della Commissione VI Finanze della Camera dei Deputati, Marco Osnato, e di numerosi suoi rappresentanti, a partire dal Segretario Guerrino Testa, e dei membri Giulio Centemero e Toni Ricciardi, ha confermato quanto il rapporto tra professioni, imprese e legislazione fiscale sia oggi uno snodo essenziale per la competitività dell'Italia. E, come emerso dal dibattito, la richiesta che storicamente Ancot fa è diventata ora unanime: certezze di lungo periodo, per permettere al mondo produttivo di programmare e investire davvero sul futuro e far tornare l'Italia un Paese capace di attrarre investimenti dall'estero.